

O' tempo di...

memoria della **Pasqua**



Comunità Parrocchiale S. Maria MdC - S. Marta

La cena del Signore



Giovedì Santo 2 Aprile 2015

Ragazzo: Che differenza c'è tra questo giorno e tutti gli altri?
Perché oggi ci troviamo qui in Chiesa, intorno alla mensa del Signore? Che festa è?

Guida: Tanti anni fa... (pausa)

Noi cristiani non siamo i soli a celebrare la Pasqua.

Anche gli ebrei la celebrano, anzi la celebravano già antica-
anticamente, tanti e tanti anni prima che nascesse Gesù.

Anche Gesù, che era ebreo, celebrava la Pasqua. Per gli e-
brei celebrare la Pasqua significa ricordare la liberazione
dall'Egitto, il dono della Legge e della Terra Promessa. Signifi-
fica anche riflettere che la liberazione che Dio dona al suo
popolo è per ogni generazione. Anche per noi cristiani Pa-
squa è festa di liberazione: la liberazione che ci dona Gesù
che risorge, si libera dalla morte e libera noi dalla morte della
cattiveria, quando ci aiuta a diventare amici di Dio.

Per noi cristiani Pasqua è ogni Messa: essa che è proprio Ce-
na del Signore. Ecco perché noi celebriamo la nostra Messa
intorno a una tavola. La cena è per le nostre famiglie un mo-
mento di incontro, ci raccontiamo quello che è successo du-
rante la giornata, siamo felici di stare insieme alle persone
che amiamo, se manca qualcuno ci dispiace, se ci sono degli
amici o degli ospiti siamo contenti di accoglierli.

♪ *Canto d'ingresso: FACCIAMO FESTA*

*RIT: Facciamo festa, facciamo festa:
questo è il giorno del Signore.
Facciamo festa, facciamo festa,
alleluia, alleluia.*

Tu ci hai raccolti davanti all'altare
Signore, per sentir la tua parola. *RIT*

Tu ci hai riuniti intorno alla mensa
Signore, per mangiare il tuo pane. *RIT (2 VOLTE)*

Don Luigi: Insieme vogliamo ricordare ciò che Dio ha fatto per i nostri padri e ciò che ha fatto per noi. Vogliamo ricordare, ma soprattutto capire ciò che stiamo facendo. Adesso viene portato **l'agnello arrostito**.

Ragazzo 1: L'agnello pasquale che i nostri padri anticamente mangiavano, perché lo mangiavano?

Genitore 1: Perché la sera prima della liberazione dall'Egitto, il Signore ordinò agli Ebrei di tingere con il sangue dell'agnello le porte delle loro case: in questo modo il Signore, quando colpì i figli degli Egizi passò oltre le porte segnate con il sangue dell'agnello.

Genitore : dal Libro dell'Esodo (12, 21-27)

Mosè convocò tutti gli anziani d'Israele e disse loro: «Andate a procurarvi un capo di bestiame minuto per ogni vostra famiglia e immolate la pasqua. Prenderete un fascio di issòpo, lo intingerete nel sangue che sarà nel catino e spruzzerete l'architrave e gli stipiti con il sangue del catino. Il Signore passerà per colpire l'Egitto, vedrà il sangue sull'architrave e sugli stipiti: allora il Signore passerà oltre la porta e non permetterà allo sterminatore di entrare nella vostra casa per colpire. Quando poi sarete entrati nel paese che il Signore vi darà, come ha promesso, osserverete questo rito. Allora i vostri figli vi chiederanno: Che significa questo atto di culto? Voi direte loro: E' il sacrificio della pasqua per il Signore, il quale è passato oltre le case degli Israeliti in Egitto, quando colpì l'Egitto e salvò le nostre case». Il popolo si inginocchiò e si prostrò.

Don Luigi: Diciamo insieme il **Salmo 118**, cantando il ritornello. Il ritornello è una parola ebraica, **dajenù**, che significa: **questo ci sarebbe bastato, ci sarebbe stato sufficiente**.

Di quanti benefici noi siamo debitori al Signore! Se ci avesse fatti uscire dall'Egitto e non avesse punito gli Egiziani,

DAJENU', DAJENU', DAJENU'!

Se avesse fatto giustizia di loro e non dei loro dei.

DAJENU', DAJENU', DAJENU'!

Se avesse distrutto i loro dei e non avesse fatto morire i loro primogeniti,

DAJENU', DAJENU', DAJENU'!

Don Luigi: Portiamo ora il **pane azzimo**, cioè il pane non lievitato.

Ragazzo 1: Questi **azzimi** che noi mangiamo, perché li mangiamo?

Genitore 1: Perché Dio si mostrò agli Ebrei e li salvò con tale velocità che l'impasto per il pane, fatto dai nostri padri, non ebbe tempo di lievitare.

Letto 1: dal Libro dell'Esodo (Es.12, 34-42)

Il popolo portò con sé la pasta prima che fosse lievitata, restando sulle spalle le madie avvolte nei mantelli. Fecero cuocere la pasta che avevano portata dall'Egitto in forma di focacce azzime, perché non era lievitata: erano infatti stati scacciati dall'Egitto e non avevano potuto indugiare; neppure si erano procurati provviste per il viaggio. Notte di veglia fu questa per il Signore per farli uscire dal paese d'Egitto. Questa sarà una notte di veglia in onore del Signore per tutti gli Israeliti, di generazione in generazione.

Don Luigi: Vengono ora portate le **erbe amare**.

Ragazzo 1: Questa **erba amara** che noi mangiamo, perché la mangiamo?

Genitore 1: Perché gli Egiziani resero amara la vita dei nostri Padri in Egitto con lavori pesanti, costringendoli a preparare

mattoni e a lavorare la campagna. Tutti lavori che essi furono costretti a fare come schiavi perché erano lavori molto duri.

Letture 2: dal Libro dell'Esodo (Es.1,13-14)

Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli duramente. Resero loro amara la vita costringendoli a fabbricare mattoni di argilla e con ogni sorta di lavoro nei campi: e a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.

Don Luigi: Proseguiamo ancora con il Salmo 118:

Se avesse provveduto alle nostre necessità nel deserto per 40 anni e non ci avesse dato da mangiare la manna

DAJENU', DAJENU', DAJENU'!

Se ci avesse dato da mangiare la manna e non ci avesse condotto sul Monte Sinai

DAJENU', DAJENU', DAJENU'!

Se ci avesse condotto sul Monte Sinai e non ci avesse dato la legge

DAJENU', DAJENU', DAJENU'!

Se ci avesse dato la legge e non ci avesse fatto entrare in terra di Israele

DAJENU', DAJENU', DAJENU'!

Don Luigi: Vengono portate le **coppe di vino**

Ragazzo 1: Che cosa significano queste **coppe di vino**?

Genitore 1: Queste coppe di vino sono il segno della nostra offerta al Signore Dio - benedetto egli sia - che noi dobbiamo ringraziare, lodare, celebrare, glorificare per ciò che egli ha fatto per i nostri Padri e per noi. Infatti anche noi oggi abbiamo il dovere di considerarci liberati dall'Egitto, perché il Signore Dio - benedetto egli sia - liberò anche noi insieme con loro.

Letture 3: dal Libro del Deuteronomio (Dt. 6,17-24)

Osserverete diligentemente i comandi del Signore vostro Dio, le istruzioni e le leggi che vi ha date.

Quando in avvenire tuo figlio ti domanderà: Che significano queste istruzioni, queste leggi e queste norme che il Signore nostro Dio vi ha date?

Tu risponderai a tuo figlio: Eravamo schiavi del faraone in Egitto e il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente. Il Signore operò sotto i nostri occhi segni e prodigi grandi.

Il Signore ci ordinò di mettere in pratica tutte queste leggi, temendo il Signore nostro Dio così da essere sempre felici ed essere conservati in vita, come appunto siamo oggi.

♪ GLORIA

*Rit. Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini.*

*Gloria a Dio nell'altro dei cieli
e pace in terra agli uomini.*

Donne: Noi ti lodiamo, *Uomini:* ti benediciamo.

Donne: Ti adoriamo, *Uomini:* ti glorifichiamo.

Tutti: Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa. **Rit.**

Donne: Signore Dio Re del cielo, Dio Padre onnipotente

Uomini: Signore Figlio unigenito Gesù Cristo

Tutti: Signore Dio Agnello di Dio Figlio del Padre. **Rit.**

Donne: Tu che togli i peccati del mondo

Uomini: abbi pietà di noi.

Donne: Tu che togli i peccati del mondo

Uomini: accogli la nostra supplica

Donne: Tu che siedi alla destra del Padre

Uomini: abbi pietà di noi. **Rit.**

Tutti: Perché Tu solo il Santo, Tu solo il Signore

Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo

Con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. **Rit.**

Don Luigi: Raccogliamoci in silenzio davanti a Colui che ci dona suo Figlio.

(silenzio)

Benedetto sii tu, Dio Padre, che ci chiami a celebrare la santa Cena, nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, ha voluto affidare alla Chiesa il nuovo sacrificio dell'Alleanza eterna.

Fa' che, partecipando a questo mistero, sacramento del suo amore, riceviamo pienezza di carità e di vita.

Così condivideremo la sua gioia ora e sempre.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO:

♪ SH'MA' ISRAEL

(Solista) Sh'ma' Israel Adonai Elohenou Adonai Ehad.

(Tutti) Sh'ma' Israel Adonai Elohenou Adonai Ehad.

(Solista) Sh'ma' Israel Adonai Elohenou Adonai Ehad.

(Tutti) Sh'ma' Israel Adonai Elohenou Adonai Ehad.

(Solista) Ascolta Israele il Signore è il nostro Dio, uno è il Signore.

(Tutti) Ascolta Israele il Signore è il nostro Dio, uno è il Signore.

(Solista) Ascolta Israele il Signore è il nostro Dio, uno è il Signore.

(Tutti) Ascolta Israele il Signore è il nostro Dio, uno è il Signore.

- *(sulla fronte): "Apri la mia mente, Signore,
perché io comprenda la tua Parola".*

- *(sulle labbra): "Apri la mia bocca, Signore,
perché io proclami la tua Parola".*

- *(sul petto): "Apri il mio cuore, Signore,
perché io accolga la tua Parola e la viva".*

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore

a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

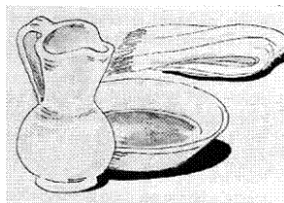
SACERDOTE: Parola del Signore

TUTTI: Lode a Te o Cristo

Si ripete il canto SH'MA' ISRAEL

OMELIA

“Lavanda dei piedi”



PRESENTAZIONE DEI DONI

♪ *Canto di Offertorio: Nella tua presenza*

Nella tua presenza avvolti da te
Nella tua dimora insieme con te
Con la vita tua che sboccia nell'anima, in noi,
con la linfa tua, la stessa, in ciascuno di noi.

Eccoci fratelli, parte di te,
eccoci famiglia, una sola con te
che risorto dai la vita che non muore mai,
che risorto dentro al cuore accendi il tuo cielo.

*Come il Padre che ha mandato me
Possiede la vita in sé
E come grazie al padre, grazie a lui, io vivo
Così colui,così colui che mangia di me
Vivrà grazie a me, lui vivrà, vivrà per me.*

Tu che hai mostrato il Padre, Gesù,
tu che hai dato un nome perfino al dolore,
ora tu ci dai te stesso e ci dai l'unità,
ci spalanchi la tua casa dove abita il cielo.

Nella tua dimora insieme con te,
nella tua presenza avvolti da te,
con la vita tua che sboccia nell'anima, in noi,
con la linfa tua, la stessa, in ciascuno di noi.

*Come il Padre che ha mandato me
Possiede la vita in sé
E come grazie al padre, grazie a lui, io vivo
Così colui,così colui che mangia di me
Vivrà grazie a me, lui vivrà, vivrà per me.*

Don Luigi: Dio è rimasto sempre fedele al suo progetto di liberazione, tanto da mandare suo Figlio Gesù.

Gesù è vissuto fra noi facendo il bene, guariva i malati, perdonava i peccatori, annunciava il Vangelo. Durante la Cena

Pasquale insieme ai suoi amici, gli apostoli, Gesù, ad un certo punto compie dei gesti accompagnati da particolari parole...sono gli stessi gesti e le stesse parole che noi ripetiamo, che la chiesa ripete da quel momento. In questi gesti e in queste parole ricordiamo la nostra liberazione e il dono che Gesù fa della sua vita per noi, per liberarci dal peccato, per farci amici di Dio. Noi stasera, in questa sera particolare, li ripetiamo come Egli ci ha detto di fare. Per questo lodiamo e acclamiamo insieme il Signore

♪ **SANTO:**

E' Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.
Osanna, su nell'alto dei cieli.
Osanna, osanna. E benedetto colui
che viene nel nome del Signore.
Osanna, osanna nell'alto dei cieli.

Padre Santo,
manda il Tuo Spirito a santificare questo pane e questo vino,
perché diventino per noi il corpo e sangue di Gesù Cristo tuo
Figlio e nostro Signore. La sera prima di morire per noi sulla
croce egli raccolse a mensa i suoi discepoli per l'ultima cena.
Prese il pane e rese grazie, lo spezzò, lo diede loro e disse:

**PRENDETE E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO E' IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI**

Allo stesso modo, prese il calice del vino e rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE E BEVETENE TUTTI:
QUESTO E' IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

Poi disse loro

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME

Mistero della Fede

Tutti: Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua resurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Don Luigi: E ora siamo qui riuniti come una sola famiglia davanti a te o Padre, per ricordare con gioia ciò che Gesù ha fatto per la nostra salvezza. In questo santo sacrificio che egli ha affidato alla tua Chiesa, facciamo viva memoria della sua morte e resurrezione.

Accogli, o Padre, con il sacrificio di Gesù, l'offerta della nostra vita. Gesù è risorto per noi e tu lo hai resuscitato.

Tutti: Gloria, a te Signore, che ci vuoi bene.

Don Luigi: Gesù vive con te nella gloria e resta sempre in mezzo a noi.

Tutti: Gloria, a te Signore, che ci vuoi bene.

Don Luigi: Egli verrà nell'ultimo giorno e non ci sarà nel suo regno né peccato né morte, né pianto, né pena alcuna.

Tutti: Gloria, a te Signore, che ci vuoi bene.

Don Luigi: Padre Santo, ci hai chiamato a questa mensa nella gioia dello Spirito Santo per ricevere il corpo e il sangue di Cristo, con la forza di questo cibo donaci di vivere sempre nella tua amicizia.

Ricordati del nostro Papa Francesco, del nostro Vescovo Giovanni Paolo e di tutti i Vescovi della tua Chiesa.

Ti preghiamo per tutti i nostri ragazzi che si preparano a celebrare la Messa di Prima Comunione, ti affidiamo le loro famiglie perché insieme crescano nella Fede e nella comunione.

Ricordati anche dei nostri fratelli che sono morti, ammettiti a godere la luce del tuo volto. Concedi a tutti noi di partecipare

alla festa eterna del tuo regno, con la beata vergine Maria, madre di Gesù e madre nostra, e con tutti i santi.
Per Cristo con Cristo e in Cristo a Te Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen

PADRE NOSTRO

♪ *Canto: SHALOM*

E' la mia pace che io ti do,
è la mia pace che io ti do,
è la mia pace che io ti do,
la stessa pace che il Signore mi dà..

*RIT: Shalom, shalom, shalom, pace a te.
Shalom, shalom, shalom, pace a te.*

È la mia gioia che io ti do.... **RIT**



CANTI DI COMUNIONE:

♪ *PANE DELLA VITA*

*Rit. Pane della vita sei Tu, Gesù.
Vino di salvezza tu offri a noi.
Questa comunione con Te, Signore,
Chiesa viva ci farà.*

1. Invitati alla tua festa noi formiamo un solo corpo.
Vero cibo è la Parola che noi tutti unirà.
2. Invitati alla Tua cena celebriamo la tua Pasqua.
Il tuo corpo e il tuo sangue tu Signore donerai.
3. Invitati alla tua mensa tu ci nutri col tuo pane.
Tu, Signore, per amore nuova vita ci offrirai.
4. Invitati al tuo banchetto col tuo vino ci rinnovi.
Tu, Signore, in eterno gioia immensa ci darai.

♩ **COME TU MI VUOI**

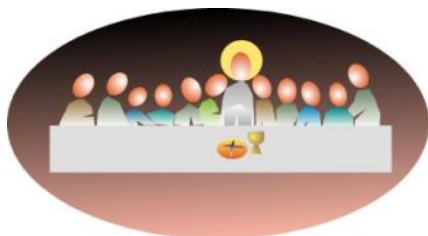
Eccomi Signor, vengo a te mio re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

*Rit. Come tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te
per dar gloria al Tuo nome mio re.
Come tu mi vuoi io sarò,
dove Tu mi vuoi io andrò.
Se mi guida il tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò come Tu mi vuoi.*

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò
Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò. *Rit.*

*come tu mi vuoi come tu mi vuoi
come tu mi vuoi come tu mi vuoi
 (io sarò) (io sarò)*
come tu mi vuoi come tu mi vuoi
(io sarò) (io sarò) come tu mi vuoi.

Processione...verso il luogo della reposizione,
mentre si canta...



♪ *PANE DEL CIELO*

RIT: *Pane del cielo, sei tu Gesù, via d'amore,
Tu ci fai come te.*

1. No, non è rimasta fredda la terra,
tu sei rimasto con noi per nutrirci di te;
Pane di vita, ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. **RIT**

2. Sì, il cielo è qui su questa terra,
tu sei rimasto con noi: ma ci porti con te, nella tua casa,
dove vivremo insieme a te
tutta l'eternità. **RIT**

3. No, la morte non può farci paura,
tu sei rimasto con noi: e chi vive di te, vive per sempre,
sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a voi. **RIT**

Pregghiera tutti insieme

Don Luigi: Signore, noi ti benediciamo. Hai detto al tuo popolo: « Vi condurrò fuori dall'Egitto, verso una terra fertile dove sarete felici».

Tutti: **Aiuta anche oggi il tuo popolo, la Chiesa, a camminare sicura verso la terra della promessa.**

Don Luigi: Tu solo sei Dio, Signore. Hai fatto cose grandi davanti al faraone perché tutti potessero credere in te e ascoltare la tua parola.

Tutti: **Fa' che anche noi sappiamo credere in te e che ogni uomo ritrovi nella tua parola la verità e la gioia di vivere.**

Don Luigi: Tu solo sei buono, Signore. Hai avuto compassione del tuo popolo che era schiavo in Egitto e ti sei piegato su di loro.

Tutti: Quanta gente oggi soffre, è ancora schiava del peccato; molti hanno perso ogni speranza nella vita, fa', o Signore, che conoscano il tuo amore.

Don Luigi: Padre buono, tu che hai detto a coloro che ti hanno creduto loro Dio e loro Signore: « Non dimenticherete mai di celebrare ogni anno, in ricordo del mio amore per voi che vi ho salvati dal male, la cena di Pasqua », accompagnaci con uguale amore in questo cammino verso la nostra Pasqua, perché possiamo conoscere quanto bene ci vuoi e sappiamo compiere con un cuore nuovo la tua volontà, ora e per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Don Luigi: La benedizione di Dio onnipotente: del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

Don Luigi: Andiamo in pace.

Tutti: Nel nome di Cristo.



Gesù, servo degli uomini,
tu ti sovrapponi a noi nell'atto di servire;
il servizio nel tuo nome
è una suonata a quattro mani: le tue e le nostre.
Ognuno di noi quando si china
sul fratello più bisognoso
prolunga lungo i solchi della storia il tuo gesto,
chino con amore sui piedi degli apostoli.
In quel gesto ci hai rivelato il tuo amore,
il desiderio e la volontà di donarci la vita;
da quel giorno, ogni servizio
deve confrontarsi con quel gesto,
affinché, con l'aiuto del tuo Spirito,
sia un modo nuovo di essere e di operare.
Amen

